Anno I. | Udine – Giovedì-Venerdì 21-22 Marzo 1878 | N. 66

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

COME SI CHIAMERÀ?

— Come si chiamerà?!... E chi, di grazia?

— Che?! Non se ne ricorda più?....

— Se me lo dice lei....

— Per bacco! la si vergogni? un italiano!

— Via, mi faccia il santo piacere di rinfrescarmi la memoria.

— Le ho chiesto come si chiamerà il nuovo ministero.

— Che m' importa a me di ministri e di ministeri? che ne so io? *(adirato)*

— Uh! uh! la mi piglia cappello, lei patriota numero uno; scusi, gliene voglio dire qualcosa in un orecchio a sor....

— *(rabbonendosi)* Dica e faccia quel che vuole, ma io sono nauseato di queste commedie che in un teatro sarebbero fischiate.

— Si calmi un poco; siamo in ciò pienamente d' accordo. Il suo voto è per un fischio, e fischio sia, ma il bambolo bisogna battezzarlo.

* *
*

— Battezzarlo??

— Via non frantenda. O che vorrebbe portare in chiesa quei nove o dieci infanti con tanto di linguaccia e di barba? Per un po' di sale, passi, ma l'acqua benedetta, ma in chiesa, ma col prete fra' piedi!!.... Brrr! le vengono i brividi vedo bene. Ho detto battezzarlo così per modo di dire.....

— Capisco, per mettergli un nome.

— Benissimo, l'è questa proprio la mia idea,

— Non saprei davvero tirarne fuori uno che fosse il caso suo...

— Senta me: la mia idea, prendendo le cose sul serio sarebbe di chiamarlo: *il Ministero del terzo esperimento.*

— Il nome mi sembra molto ben trovato, e non mi dispiace. Mi pare peraltro che ci sia un po' di satira.

— Satira? no davvero.

— Ma di che darà esperimento? quale sarà la prova?

* *
*

— La prova è seria, l' esperimento è cosa grave, signor mio caro.

— Via, parli.

— Dico seriamente e gravemente che i *progressisti* daranno per la terza volta una prova solenne della loro inabilità di reggere il timone dello Stato.

— E una simile inabilità i *destri* l' hanno mostrata venti volte.

— Tirata la somma a destra e a sinistra, resterebbe in tal caso provato che i destri valgono i sinistri, e i sinistri valgono i destri, precisamente quello che dico sempre. Intanto la prova tocca ora ai sinistri per la terza volta, e se per la prima il protagonista fu il Nicotera, per la seconda il Crispi, vedremo poi chi vorrà fare in un modo, o in un altro le loro onorevoli parti.

— Spero, vorrei sperare che la triste esperienza abbia fatto aprire gli occhi....

— Gli apriremo tutti a suo tempo, quando vedremo fallita anche la terza prova, quando il terzo esperimento sarà dato. Chi può vaticinare quello che ne verrà dopo?

— Chi sa! si potrebbe tornare in dietro, fuggir l'abisso.

— No, no: l' abisso s' incontra tornando indietro, come dicono i progressisti. Si persuada andiamo a rotta di collo. Non c' è che una sola speranza.

* *
*

— E quale?

— La speranza nel buon senso degl' Italiani e nella loro pazienza.

— Secondo lei, forse, se indovino il suo pensiero, la prova, l' esperimento sarebbe da considerarsi sotto il doppio aspetto di chi lo dà e di chi lo riceve, la parte attiva e la parte passiva.

— Egregiamente: i *progressisti* proverebbero la terza volta che al par dei *destri* sono capacissimi di mandare a rotoli l' Italia con tutta la loro boria di saper tenere il mestolo in mano e un portafoglio in tasca; gl' Italiani per la terza volta mostrerebbero la loro innata bontà nel lasciarsi menar pel naso dai signori *progressisti* come si sono lasciati carrucolare tanti e tanti anni dai signori *destri.*

— Così va il mondo, pur troppo! e così anderà sempre.

* *
*

— Rispetto la sua opinione, ma non la divido. Il mondo l'è andato finora in una certa maniera, di male in peggio peraltro. Dopo il terzo esperimento dello stesso genere, non saprei predire se ne avremo un quarto, un quinto, un sesto. Per conto di Ministeri credo si andrebbe all' infinito tanto coi signori *destri*, come coi signori *progressisti*: il gioco per parte loro è dilettevole. Ma per conto degli Italiani non potrei promettere che stufi del gioco facessero qualche brutto tiro ai giocatori perchè tira tira la corda si strappa, tutti i gruppi vengono al pettine, e una intiera Nazione non è un' *anima vilis* sulla quale possano fare gli *esperimenti* tutti i cerretani, i cantambanchi, i Cagliostri di questo mondo.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 16 marzo 1878.

Quei grandi avvenimenti, che da pochi anni a questa parte hanno scompigliato l' Europa, scosse le basi dell' equilibrio così detto europeo, e fatto crollare troni venerandi per antichità e per le auguste persone, che vi stavano sopra, non penerete più a dirli opera del Governo occulto. Egli è quel Governo accennato, non è molto tempo, dal ministro della vecchia Albione il sig. D' Israeli, il quale davanti ad una eletta di brava gente non temette di asserire che oltre il Governo esterno, evvi un Governo *occulto*, alle cui imperiosità torna difficile il potersi sottrarre. Ed, attesa la circostanza in cui così si espresse il vecchio inglese, è come avesse voluto dire: La guerra atroce d' Oriente fu imposta dal Governo occulto pe' suoi fini manifesti di schiacciare la razza latina, che nell'assoluta maggioranza è cattolica, e contrapporre al Pontefice di Roma, il capo dei Popi scismatici, che circondato da quelle medesime schiere, che soffocarono nel sangue la infelice Polonia, insediatosi a Bisanzio tiene le chiavi dell'Asia e dell'Africa, e minaccia l' Europa. Questo Governo occulto è antico, ed ultimamente lo dimostrava con piena evidenza il sig. Lèon Pagès, che è uno di coloro, che qui in Francia vanno svelando le trame presenti e passate della massoneria. In un recente suo opuscolo, che in breve lasso di tempo ha avuto l'onore di due edizioni, il Pagès raccontava che gli assassinj di Luigi XVI, e di Gustavo III erano stati decretati fino dall'anno 1785 in un assemblea di Massoni raccoltisi in Allemagna, dove a questa epoca padroneggiavano Weishaupt, Knigge, Cagliostro, e comprovava la sua asserzione con una lettera del defunto Card. Matthieu. La Storia di Luigi XVI è troppo nota, perchè se ne abbia a ripeterne gli ultimi avvenimenti: Gustavo III fu pugnalato nella notte fra il 15 ed il settembre del 1792 in una festa da ballo da un ex-alfiere: principe cavaliere, energico era odiato dalle sette, che giunsero a finirlo poco più di 4 mesi prima di Luigi.

Mons. Vescovo di Nimes ha ora su questo argomento dato alle stampe una sua lettera, nella quale con nuove testimonianze conferma il fatto che l'assassinio dei due Re fu propriamente stabilito ancora sette anni prima. *La mia testimonianza*, Egli dice, *nulla aggiungerà all'autorità del grande prelato; ma io posso confermare la sua lettera con dettagli di uno speciale interesse, e che mi sono stati narrati di spesso a Besançon dal Presidente Bourgon, dal sig. Weiss Bibliotecario, ed autore principale della Biblioteca Universale pubblicata sotto il nome di Michaud. Tutti e due erano persone raguardevoli, giudicavano il giorno 21 febbrajo come ogni onesto uomo deve giudicare, e morirono da cristiani.* Essi dicevano che fino dalla metà del Secolo passato eransi stabilite a Besançon tre loggie, alle quali la nobiltà, il parlamento e diversi membri del Capitolo Metropolitano diedero tosto il nome, senza pensare, forse in buona fede, fin dove volevasi arrivare. Quando nel 1785 si raccolsero i Massoni a Francoforte, vi furono presenti anche tre delegati di Besançon; i quali come sentirono la scellerata deliberazione, giurarono il silenzio sì, ma anche di non porre più piede fra le sedute del Governo occulto. E mantennero la parola.

Il signor De Raymond, uno dei tre delegati, e che sopravisse fino all' anno

1837, negli ultimi giorni della sua vita, raccontava ch' essendo egli membro della Convenzione (1793) era uscito di casa colla ferma intenzione di votare pel bando del Re. Giunto all' assemblea gli si fece intendere con certi segnali il segreto decreto delle Loggie: il minaccioso fare dei tribuni finirono di fargli perdere la testa, e votò per la morte; il qual voto gli pesò sulla coscienza per tutta la vita.

Luigi XVI fu condannato all' morte per soli 5 voti di maggioranza; ma molti credono che siano stato modificate alcune votazioni colla silenziosa complicità dei votanti, tanto più che, quantunque la votazione sia stata pubblica, ad eccezione dell' Ufficio, nessuno dei membri aveva potuto assistere all' esatto scrutinio dei voti.

Torna utile ai nostri giorni riandare questi fatti e metterli in piena luce sia perchè in Francia ed in Italia il regicidio trova difensori e i regicidi onori e corone; sia perchè si sappia che certe opere di distruzione tanto in grande che in piccolo, tanto nelle nazioni, come nei piccoli comuni, sono opere preparate, volute, imposte dalle Loggie o locali o generali. E questo basti a chi è buon intenditore.

ONOREVOLE RITRATTAZIONE

Quando la debolezza umana fa cadere, a lasciarci nel fango si presta sommamente il rispetto umano. Pur troppo esso, il maggiore dei nemici che possiamo avere ottiene quanto non avrebbe voluto concedergli la coscienza, quanto avrebbe voluto negargli il cuore.

Il rimorso non tarda a richiamare il caduto sul retto sentiero, ma il fantasma sotto orribili forme del rispetto umano, è sempre là minaccioso per opprimere il suo schiavo che tenta da esso svincolarsi. Quindi vincere il rispetto umano, avere il coraggio di pubblicamente ritrattarsi d'un male commesso, l'è cosa difficile. Però quanto più difficile è la vittoria, altrettanto è più gloriosa, ed il nome di chi seppe vincere a tal segno da sprezzare il rispetto umano; il nome di chi in faccia al mondo seppe ritrattare l'opera sua colpevole, merita di essere ricordato con onore. È per questo che ci siam prefissi di dar luogo nel nostro giornale a quante onorevoli ritrattazioni ci verranno fra mano. *La Sicilia Cattolica* pubblica.

Roma, 25 febbraio 1877.

Io qui sottoscritto dichiaro: che pervertito da falsi amici e guidato da spirito di interesse predicai in Palermo e tenni una Conferenza in Marsala contro la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana; e tuttocchè ero e sono convinto della verità e santità del cattolicismo, pure svisando Storia, Ermeneutica e mio psicologico convincimento, mi sforzai di provare il contrario. Adesso pentito, umiliato e contrito chiedo perdono di tutti i miei trascorsi e spero colla grazia di Dio e di Maria Immacolata di riparare il male operato opponendo per ammenda santità di costumi ed obbedienza cieca alla Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Mostrano mia resipiscenza le prediche posteriormente fatte da novembre in qua.

Prego il direttore della *Sicilia Cattolica* di dare pubblicità a questa mia dichiarazione, mentre ringraziandolo con anticipazione, mi sosscrivo.

Sac. Antonino Tomaselli
Ex Min. Rif. da Biancavilla.

I polacchi contro i russi.

Il conte Ladislao Plater emigrato polacco ben noto per le sue proteste contro la Russia, invia il seguente « appello alla giustizia ed alla coscienza pubblica: »

« In questo momento in cui le potenze europee si occupano di regolare la questione orientale dopo aver tollerato che la Russia ledesse senza alcun riguardo i trattati, e sopportate le sue aggressioni; v'è una nazione che può dirsi molto più oppressa che non gli slavi della Turchia, che ha diritto di alzare la voce. In nome della libertà civile e religiosa, dell'autonomia e dell' indipendenza dei popoli slavi la Russia ha portato la guerra in Turchia, per giovare alle sue mire egoistiche, ed ora vuole distruggerla. Il mondo sa qual valore hanno le dichiarazioni e le assicurazioni solenni della Russia. Emancipazione significa annessione. Rispetto della libertà vuol dire lotta per distruggere la nazionalità e la religione. Le esecuzioni in Turchia definiscono il carattere di questi liberatori. Se fosse diversamente la Russia prima di pensare all'emancipazione degli slavi nella penisola dei Balcani avrebbe sottratto gli slavi della Polonia ad un giogo intollerabile — ma no: essa distrugge per principio le nazionalità, le istituzioni e le religioni!

« Se i governi europei si danno premura per la sorte dei popoli slavi meno oppressi e meno civili, possono essi rimanere spettatori indifferenti dei destini di una nazione che per tanti secoli ha reso grandi servigi all' Europa? La logica delle cose e la sicurezza generale esigono che qui sia fatta giustizia. Il farla sarebbe il solo argine efficace posto all'ambizione ed alla impunità della Russia.

« La Polonia non rinunzierà a propugnare la sua giusta causa. In ogni occasione protesterà contro la ingiustizia, l'oppressione; la spogliazione, la forza che opprime il diritto, ma non sarà sempre oppressa.

« Oggi come sempre io appello alla giustizia ed alla coscienza pubblica.

« Villa Broelberg presso Zurigo
« 14 marzo 1878.
« Conte **Ladislao Plater.** »

Onore al merito.

Gli atti generosi devono essere ricordati e perchè s'abbia il premio della pubblica estimazione chi li fece, e perchè non manchi al bisogno l' esempio di abnegazione e coraggio che ogni cuor generoso deve seguire.

Or sono pochi giorni, a Bologna successe un fatto commovente.

La giovane Minetti Michelina di Domenico, d'anni 30, affetta da ipocrisiasi, si gettò nel pozzo della propria abitazione in via de' Chiari n. 449, profondo più di 25 metri.

Il vice-brigadiere dei Reali Carabinieri Giongo Beniamino, di Thiene, appena venuto a conoscenza del serio caso, corse subito sul luogo, legò la fune del mulinello ad una scala a piuoli, e calato giù dal maresciallo comandante la stazione di San Giovanni in Monte, s'immerse nell'acqua, alta più di sei metri, finchè riuscì ad afferrare la infelice giovane che strinse tenacemente fra le braccia gridando dal fondo *su presto la corda.*

Questo grido fu ripetuto più volte, mentre la giovane esanime si era avvinghiata alla vita del suo liberatore in modo da impedirgli perfino il respiro.

Gli astanti, sopraggiunti in assistenza del maresciallo, erano tutti trepidanti per timore che la sventurata Michelina venisse estratta freddo cadavere, o che la funicella non fosse consistente al peso di due giovani vigorosi; ma tirata su la corda dal pozzo comparve il coraggioso soldato, bensì estenuato di forze e tutto grondante di acqua e di sudore, ma coll'ambita preda che dava ancor segno di vita.

In quell'istante la perturbazione d'animo scomparve dal volto di ognuno, e fu un solo grido di plauso all' intrepido vice-brigadiere.

La infelice giovane coi soccorsi dell'arte medica non tardò guari a riacquistare i sensi perduti, ed ora si può dire guarita dalle fisiche sofferenze dipendenti dalla caduta, non però dall' affezione in lei predominante.

Per questa prova di coraggio e di abnegazione furono inviate al Giongo lettere di encomio dal Generale Comandante la Divisione di Bologna e dal Prefetto, nonchè pubblici ringraziamenti da parte dei parenti della Minetti, salvata da inevitabil morte.

Ora credesi che il Colonnello del suo Corpo voglia iniziare le opportune pratiche perchè venga fregiato della medaglie al valor civile, e noi lo desideriamo di cuore avendo egli arrischiata la propria vita per quella di un' altra creatura, la cui sorte poteva dipendere da un sol minuto di ritardo.

La Monarchia e B. Cairoli.

Il *Dovere* giornale repubblicano di Roma, giudica l'avvenimento al potere di Benedetto Cairoli, di poco lieto augurio per la Monarchia, naturalmente sotto un punto di vista favorevole al suo partito, e scrive:

« Cairoli è una personalità che in se riassume più che il concetto di questo o di quel partito, l' idea superiore a tutti i partiti, l' idea della gran patria italiana.

« In mezzo al ruinare dei gruppi parlamentari, al malcontento del paese, e al tentennare delle Istituzioni, la Corona rivolgendosi a lui, si appiglia evidentemente ad un concetto superiore a lei medesima, dietro al quale il popolo possa per un istante obliare la causa dei suoi mali dietro il prestigio di un nome che fu sempre caro al popolo e col popolo.

« Ci si dice che per la Monarchia non è una abdicazione e conveniamo in ciò: ma nessuno che non sia cieco, potrà negare che non sia una transazione.

« Ora per le istituzioni vecchie e decrepite, che si sorreggono soltanto per forza di abitudini inveterate, transazioni come queste sono l' indizio del loro imminente sfacelo.

« Ci si dirà che la monarchia ricorre mal volentieri, costrettavi dalle circostanze, all'on. Cairoli, a questo nome che è l'antitesi della politica tradizionale della Monarchia, e ne conveniamo.

« Gli è che la forza degli eventi è superiore alla volontà dei partiti.

« Egli è altresì per questa legge fatale di progresso, che s' impone così agli uomini come alle istituzioni, che l'on. Cairoli se accetta il potere assume un còmpito che potrà essere generoso dal suo punto di vista, ma che non ritarderà per questo il maturarsi e lo incalzare dei fati che sovrastano alla Monarchia. »

MONUMENTO
in memoria del P. Angelo Secchi

(Leggiamo nella *Voce della Verità*):

La Pontificia Accademia de' Nuovi Lincei si adunò ieri nelle sale di Propaganda per la tornata sua ordinaria. Era la prima adunanza accademica che si teneva dopo la morte dell'esimio presidente della medesima P. Angelo Secchi. Perciò il prof. Michele Stefano de Rossi segretario, dopo letto il processo verbale dell'antecedente sessione, propose che a segno di lutto l'accademia si astenesse dalle comunicazioni scientifiche e stabilisse che il fascicolo degli Atti corrispondente a questa seduta fosse unicamente dedicato alla biografia dell'illustre defunto ed all' indice dei più che trecento suoi lavori. La quale proposta essendo stata unanimemente approvata, fu anche pregato il ch. P. S. Ferrari, astronomo collega del defunto nell'osservatorio del Collegio romano, di redigere l'interessante biografia; la quale con la vita scientifica e le virtù cristiane dell'illustre scienziato, metterà in luce l'altezza cui giunse quel luminare cattolico della scienza e la protezione ed il favore che al progresso di questa accordò il sommo e venerato Pontefice Pio IX.

Ma gli adunati accademici, affezionatissimi del defunto presidente e per la massima parte a lui legati per sincera amicizia, non furono paghi di cotesta sola testimonianza del lutto accademico e vollero trovare modo di eternare la memoria del loro attaccamento all' illustre P. Angelo Secchi. Quindi surse spontaneo e fu applandito con slancio il progetto di far l'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei promotrice dell'erezione di un monumento a tanta celebrità scientifica. Così l'Accademia metteva ad atto il desiderio della generalità dei suoi membri e di molti amici del defunto; i quali tutti fin dal giorno dei primi funerali facevano voti perchè si pensasse a tramandare ai posteri scolpita sul marmo la memoria della stima altissima e dell'effetto dei contemporanei verso quel grande maestro. Tale deliberazione accademica fu sanzionata dalla pronta raccolta delle offerte date dai presenti, che ascese ad una somma conspicua per essere un primo nucleo del fondo che dovrà divenire proporzionato allo scopo.

La Accademia adunque intende aver aperto la colletta per la nobile impresa ed invita gli amici tutti e gli ammiratori del Secchi a farle pervenire le loro offerte per il monumento suddetto. Tali offerte potranno esser dirette al Segretario dell'Accademia prof. Michele Stefano de Rossi, piazza d'Aracoeli n. 17, ovvero al tesoriere della medesima, Conte abate Francesco Castracane degli Anteiminelli, piazza di Peschiera alle Coppelle n. 50. Oltre a ciò sono pregati i giornali tutti cittadini di ricevere nei loro uffici tali offerte e nelle loro colonne pubblicare i nomi degli oblatori che loro si rivolsero.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 19 marzo contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia; 2. R. Decreto 24 febbraio che abilita ad operare nel Regno la « New-York Life Insurance Company; 3. Disposizioni nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi; 4. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— La *Riforma* attacca nuovamente il Corti, e avverte l' on. Cairoli di diffidare degli incoraggiamenti e degli appoggi dei giornali di Destra. La sua nomina esprime, essa dice, desiderio della conciliazione; ma questa non s' ottiene pretendendo dagli amici con cieca sommessione; bensì tenendo conto degli umori della maggioranza, e ristabilendo coi fatti, non colle sole parole, la concordia nel partito.

Il *Diritto* tace completamente.

— Scrivono da Roma, 19, alla *Perseveranza*;

« Stamane il Re conferì coll'on. Tecchio, e si aggiunge che l'on. Cairoli prese tempo ancora due giorni. L'on. Casaretto, riservando la sua deliberazione definitiva, avrebbe espresso l' opinione che è impossibile una diminuzione d'imposte. Il Cairoli s' accontenterebbe di limitarsi alla diminuzione della tassa sul sale, lasciando inalterata quella sul macinato. L'on. Zanardelli, col portafoglio dell' interno, assumerebbe l' *interim* di quello dell'agricoltura, appena fosse ristabilito. Il Corti telegrafò annunciando la sua partenza da Costantinopoli. »

— Dicesi che i titolari del nuovo gabinetto sarebbero finora Cairoli alla presidenza, Zanardelli all'interno, Bruzzo alla guerra, Seismit Doda alle finanze, Desantis all' istruzione, Debiasio ai lavori pubblici. Corti non diede ancora alcuna risposta e trovasi in viaggio per Roma.

Il *Diritto* crede che Cairoli potrà sottoporre domani al Re le sue proposte per la formazione del gabinetto.

— Leggesi nell' *Italia Militare*:

Il 15 corrente partiva da Spezia la R. corazzata Principe Amedeo, con il viceammiraglio di Saint Bon comm. Simone a bordo, diretta a Taranto.

Lo stesso giorno muoveva da Salonicco pure diretto a Taranto, il contrammiraglio

Di Monale comm. Luigi, con le seguenti navi della squadra permanente: corazzate *Venezia, Palestro* e *S. Martino* ed avviso *Staffetta*.

All'arrivo delle dette navi a Taranto avrà luogo il già annunziato cambio nel comando in capo della squadra permanente fra i prefati due ufficiali ammiragli.

— Il principe ereditario d'Austria arciduca Rodolfo, sarà a Milano fra due o tre giorni. È già pervenuto l'ufficiale annunzio della visita dell'arciduca a quella città.

S. A. I. sarà accompagnata dal capitano di vascello conte Bombelles, che era la persona fidata dell'Imperatore del Messico, e dal suo aiutante di campo Balkalovich.

E' pur atteso in Milano il barone Haymerle ambasciatore austriaco a Roma, che accompagnerà l'arciduca Rodolfo, nel suo giro in Italia.

— Il Municipio di Firenze ha sospeso per tre mesi il pagamento dei capitali.

COSE DI CASA

Annunzi legali. Il Foglio della Prefettura n. 23 in data 20 marzo contiene: Citazione di Rosa Teja-Burato di Trieste davanti il Tribunale di Udine pel 30 aprile. — Estratto di bando per vendita immobili davanti il Tribunale di Udine pel 1 maggio, esistenti in Chiasiellis. — Avviso d'asta del Ministero dei Lavori pubblici per un tronco della strada provinciale dai Piani di Portis a Montecroce. — Sunto di citazione di Snidarvik Antonio davanti il Tribunale di Udine pel 3 maggio. — Avviso del Comune di Brugnera pel concorso a maestra elementare. — Accettazione dell'eredità Banchigh presso la Prefettura di Cividale. — Avviso del Commissario militare di Padova pel provvisorio deliberamento dell'acquisto granaglie pel panificio di Padova e di Udine — Bando del Tribunale di Udine per rivendita immobili esistenti in Chiasiellis nel 17 maggio. — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Governo ha chiesto al Comune il pagamento del sussidio votato pella Ferrovia Pontebbana.

Abolizione di pedaggi. Con decreto reale 3 marzo corr. furono aboliti i pedaggi sui torrenti But e Fella lungo la strada provinciale. La Prefettura impartì le disposizioni per la immediata cessazione dei pedaggi medesimi.

Canale Ledra Tagliamento. L'Ufficio tecnico, per le nomine fatte dal Comitato del Consorzio, si compone dell'ingegnere Goggi assistito dall'ingegnere G. B. Locatelli cui si deve il progetto di dettaglio, dagli ingegneri di riparto Borghi e Paoluzzi e dagli ingegneri assistenti Marcotti ed Alessandro Locatelli. Il Comitato affidò all'ingegnere Vincenzo Canciani e al perito Gervasoni l'incarico delle espropriazioni de' fondi. All'Impresa Podestà che assunse già i lavori del Canale principale si è ora associato l'ingegnere Antonio Chiaruttini, e negli scorsi giorni operò il tracciamento della prima tratta del Canale dal Ledra al Ponte di Farla, e si cominciò l'altra del Ponte di S. Daniele a Coseanetto. Sicchè nel venturo mese, se si faranno con sollecitudine le espropriazioni dei fondi, l'Impresa darà principio al lavoro.

Incendio. In tenimento di Forgaria (Spilimbergo), il 14 andante, venne appiccato il fuoco ad un prato ed una siepe, siti nella località denominata Clops, di proprietà di B. L. e I. A. i quali ebbero perciò a risentire un danno di L. 100 circa, per 9 pioppi distrutti, per guasto della siepe, ed erba abbruciata. L'Autorità investiga.

Attimis, 20 marzo. La festa di S. Giuseppe dovea riuscire quest'anno qui in Attimis straordinariamente solenne, essendo essa destinata per l'inaugurazione della Confraternita del SS. Sacramento, istituita *provvisoriamente* da parecchi anni ed ora eretta canonicamente con Decreto Arcivescovile del 22 febbraio p. p.

La corrispondenza però di questo popolo, a merito del zelante missionario R. D. Luigi Carussi, che durante la novena, seppe cattivarsi *dolcemente* i cuori, sorpassò ogni aspettazione, sia riguardo alla Comunione generale numerosissima, sia riguardo allo straordinario assiduo concorso all'adorazione del SS. Sacramento esposto alla venerazione dalla Messa Solenne fino alla funzione vespertina.

Il demone però della rivoluzione nemica di Gesù in Sacramento non lasciò intentato un mezzo con cui credevasi poter impedire l'onore che questo popolo disponevasi a tributare al Divin Redentore nascosto nel suo Sacramento.

Alle 3 della mattina parecchie persone discese dalla vicina montagna per partecipare alla solennità videro ardere la porta esterna della casa canonica, s'affrettano a scongiurare il grave pericolo, che minacciava, coll'aiuto del Santese e d'altre benemerite persone; ed alle 4 nell'atto di avvertire i Sacerdoti dell'ora destinata per trovarsi in Chiesa annunziarono il pericolo ormai tolto dalla loro caritatevole opera.

Sia sempre lodato Gesù, che dal vicino suo Altare vegliava a protezione de' suoi Ministri, ed ammirabile nelle sue opere, seppe far servire la causa destinata a produrre sì grave sventura di mezzo per accrescere lo spirito di devozione del popolo verso di Lui e di attaccamento ai suoi Sacri Ministri.

Un Confratello

Notizie Estere

Il Congresso. La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino 16:

« Secondo notizie dei circoli meglio informati è attesa per quest'oggi la ratifica del trattato di pace. Subito dopo la Russia comunicherà alle potenze il testo del trattato medesimo. In tal modo sarebbe corrisposto al desiderio delle potenze, che l'intero trattato venga sottoposto al Congresso. Da più parti si credono appianate le difficoltà per la riunione del Congresso e si attendono gl'inviti da parte del governo tedesco al principio della settimana prossima. »

Secondo una notizia da Vienna della *Kölnische Zeitung* v'ha probabilità che al Congresso si tenti una soluzione pacifica della quistione d'Oriente sulla base della cessazione della dominazione ottomana in Europa. A Berlino si sarebbe favorevoli a questo progetto.

— La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 16 marzo:

« I governi hanno nominato ciascuno due delegati per il Congresso. La Germania sarà rappresentata dal principe di Bismarck o, quando egli non vi possa andare, dal signor di Bulow, e dal signor Busch, consigliere di legazione; l'Austria dal conte Andrassy e dal barone H. de Calice, capo di sezione al dipartimento degli affari esteri; l'Inghilterra da lord Lyons e da lord Odo Russel; la Francia dal signor Waddington e dal conte di Saint-Vallier; la Russia dal principe Gortchakoff, ovvero, non potendo egli dal generale Ignatieff e dal principe Lobanoff-Rostowsky, antico ministro di Russia a Costantinopoli; la Turchia da Savfet pascià e Saadoullah pascià.

« I plenipotenziari nominati dall'Italia prima della crisi ministeriale erano il signor Depretis e il conte di Launay. »

L'alleanza Austro-inglese. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, 17:

Assicurasi che a Vienna procedano attivamente i negoziati fra il conte Andrassy e l'ambasciatore inglese in Austria, allo scopo di concludere un trattato d'alleanza fra questa e l'Inghilterra. Se i negoziati riescono, si consolida grandemente la posizione del conte Andrassy; ma nel caso contrario la crisi ministeriale è inevitabile, e non sarebbe possibile che il conte si dimettesse.

Austro-Ungheria. La *Montags-Revue* designa come vuote combinazioni, le missioni che vengono attribuite al principe Alessandro di Assia ed al principe di Oldenburg.

— Il principe Urissoff che deve recare a Vienna il trattato di pace russo-turco, era atteso al più tardi oggi (20) in quella capitale.

— Secondo il *Tagblatt* il feld-Maresciallo Molinary sarebbe nominato comandante di Leopoli al posto del conte Neipperg richiamato a Vienna.

— L'arciduca Alberto farà quanto prima un viaggio d'ispezione in Galizia.

— S'è molto osservato a Vienna che l'imperatore abbia fatto tre visite al conte Potocki governatore della Gallizia che giace ammalato in un albergo di Vienna.

Inghilterra. Regna grandissima attività a bordo della corazzata *Monarch*, la quale si trova nel Dock di Chatam, i lavoranti non abbandonano la nave che alle 8 di sera. Il 21 di marzo sarà in condizioni *da prendere il mare*.

— Sabato decorso furono sepolte le 45 vittime della terribile esplosione che ebbe luogo nella miniera di Kersley. Assistevano alla mesta cerimonia alcune migliaia di persone.

Russia. Telegrafano da Odessa al *Tagblatt*:

In questi giorni deve incominciare a porte chiuse il processo di uno studente e di 9 soldati del reggimento di Samask, incolpati di far propaganda nichilista nell'esercito. Questo processo fa grandissima impressione a Odessa.

Repubblica di S. Marino. Nel senato consulto tenutosi alla Repubblica di San Marino, la sera del 17 marzo corr., rimasero eletti a nuovi capitani reggenti, il nobil. signor commendatore Domenico Fattori consigliere segretario di stato per gli affari esteri, ed il cittadino signor Marino Babboni, i quali faranno ingresso il di primo aprile prossimo.

Quanto al signor Fattori è la quinta volta che viene eletto alla reggenza.

Bibliografia. Nel desiderio di far conoscere al popolo chi fosse **Pio IX**, che cosa abbia fatto per la Chiesa e la Società, la Direzione della Piccola Biblioteca Cattolica di Venezia ha creduto opportuno pubblicare in poche pagine una Biografia del Sommo Pontefice Pio IX, confidando che i Cattolici si daranno premura di diffonderla fra il popolo nelle scuole della Dottrina Cristiana, nei Patronati etc. per contrapporla a quelle empie ed inverecondie che in questi giorni furono pubblicate con satanico odio nelle colonne di qualche giornale e in foglietti volanti, per denigrare la venerata memoria di sì Santo Pontefice.

Costa centesimi **5** e si vende presso la Direzione della Piccola Biblioteca di Venezia Ss. Apostoli n. 4496.

Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Domenico Agostini Patriarca di Venezia al quale fu comunicato l'avviso di tale pubblicazione degnavasi così raccomandarla:

Approvo pienamente il divisamento della benemerita Direzione della Piccola Biblioteca di pubblicare una Biografia del nostro amatissimo e venerato Pontefice Pio IX. Sarà questo un nuovo attestato dei sentimenti nostri verso di Lui e la memoria della sua preziosa vita varrà a conservare nel popolo quella riverenza ed affezione che si meritò il Santo Pontefice.

Venezia, dal Seminario Patriarcale li 26 febbraio 1878.

† Domenico *Patriarca*

TELEGRAMMI

Londra, 20. Il *Times* ha da Costantinopoli: Assicurasi che i Russi hanno abbandonato l'idea di recarsi a Bujukderè per imbarcarsi, in seguito all'opposizione della Porta. Il *Times* ha da Pietroburgo: Lo Czar non condonò parte dell'indennità, allorchè ratificò il trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria ricevette confidenzialmente il trattato, che è considerato generalmente moderato, ma suscettibile di modificazioni al Congresso.

Roma, 20. Non fu ancora concluso quanto alla formazione del nuovo Ministero. Il senatore Casaretto persiste nel suo rifiuto. Anche il ministro Corti non ha dato ancora alcuna risposta. Si vocifera che il *portafoglio* dei lavori pubblici possa essere assunto dal deputato di Lavino, Di Blasio. Regna ancora la massima incertezza.

Parigi, 20. La votazione che ebbe luogo al Senato, favorevole alla legge sullo stato d'assedio come votata dalla Camera, ha prodotto qui grande sensazione.

Roma, 20. Questa mattina si vociferava che l'on. Cairoli intendesse di rassegnare l'incarico alla Corona per causa dell'impossibilità in cui era di trovare il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici. Oggi si assicura invece che l'on. Seismith-Doda accetterebbe il portafoglio delle finanze e l'onor. Di Blasio quello dei lavori pubblici. Manca, però sempre il titolare pel ministero della guerra. In quanto agli esteri non è ancora deciso se il conte Corti ne accetterà il portafoglio.

Vienna, 20. Le stipulazioni ufficialmente note rassicurano sulla possibilità che qualche modificazione, interessante l'Europa, venga raggiunta al congresso. La Società degli impiegati di assicurazione sulla vita sta concertandosi colle società consorelle per presentare ad Andrassy una petizione intesa a provvedere ad una disinfezione della Bulgaria affine d'impedire lo scoppio di epidemie.

Parigi, 20. Produsse grande sensazione la notizia che il municipio di Firenze si è dichiarato insolvente.

Londra, 20. Si è costituita una società della Croce rossa anglo-polacca sotto la presidenza del conte Plater. I russi morti di tifo, dopo l'armistizio, nell'Armenia e nella Bulgaria sommano a 63,000.

Costantinopoli, 20. È smentito che il governo ordinò a Hobart di bruciare i villaggi insorti delle coste Hobart ha avuto ordine d'adoperare la persuasione, e di adoperare la forza solo se quella non riesce. Assicurasi che trattative son già intavolate coi capi degl'insorti.

Roma, 20. Il *Diritto* crede che Cairoli potrà sottoporre domani a Sua Maestà le sue proposte per la formazione del Gabinetto.

Prestito Nazionale. — Estrazione seguita il 15 marzo 1878:

Ammont. dei premi	Cifre finali determinanti la vincita	Ammont. dei premi	Cifre finali determinanti la vincita
100,000	1,577,245	500	149,844
50,000	3,097,958	500	801,375
50,000	198,147	500	684,798
5,000	56,325	500	106,879
5,000	675,215	500	503,374
5,000	88,609	500	2,364,080
5,000	1 868,740	500	3,527,719
1,000	22,567	500	1,969,482
1,000	33,186	100	609
1,000	741,025	100	7,852
1,000	904,710	100	9,034
1,000	403,395	100	5,378
1,000	443,418	100	3,970
1,000	502,084	100	4,637
1,000	499,818	100	62,460
1,000	233,098	100	410,855
1,000	1,913,852	100	699,969
1,000	1,127,170	100	974,038
1,000	2,584,459	100	381,544
500	23,740	100	027,261
500	60,240	100	394,631
500	46,003	100	275,655
500	44,834	100	50,782
500	77,628	100	1,484,135
500	653,953		

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 20 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.55	a 80.70
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.90	a L. 21.92
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	2.29.1|4	2.29.3|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	229.25	229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	

Milano 20 marzo

Rendita Italiana	80.60
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.88

Parigi 20 marzo

Rendita francese 3 0|0	73.27
» » 5 0|0	110.15
» italiana 5 0|0	73.55
Ferrovie Lombarde	160 —
» Romane	71.—
Cambio su Londra a vista	25.15.1|2
» sull'Italia	8.3|4
Consolidati Inglesi	95 5|16
Spagnolo giorno	13.1|2
Turca » »	8.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 20 marzo

Mobiliare	230.40
Lombarde	73.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	255.25
Banca Nazionale	794.—
Napoleoni d'oro	955.1|2
Cambio su Parigi	47.55
» su Londra	119.65
Rendita austriaca in argento	66.10
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 14 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	16.35	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	749.1	749.1	752.2
Umidità relativa	46	18	40
Stato del Cielo	q. sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	W S W	S W	calma
(vel. chil.	1	4	0
Termom. centigr.	6.6	14.7	7.1

Temperatura (massima 14.9 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto 3.0

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI		PARTENZE	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.